

23-1. 902.



ROMA

— — — carissimo amico

Come ti avrà scritto tuo figlio sono
a letto da quindici giorni per una
malattia, forse di non gravi conseguenze,
ma che mi ha prodotto spasmi atroci.

Veramente tuo figlio e tua nuora
sono troppo buoni a venire di me
e di mia moglie quello che tu
mi riferisci. Quello che ti posso
dire con more schiette mi è che
essi hanno subito acquistata la
nostra piena, assoluta, simpatia.
Io spero che ci intenderemo benissimo,
sia nei rapporti famigliari, sia
in laboratorio.

Per Trotter ho fatto quello che
la coscienza mi imponeva.

Ho parlato a Vasqui ed egli mi
ha detto che il Ministero avrebbe
in animo di riaprire il concorso,
però prima sottoporre la questione
al Consiglio per l'istituzione Agraria.
Non sarà male se tu scriverai
una parola al Simonini dimostrando
come allo stato delle cose
il Ministero potrebbe senz'altro
nominare il Trotter ad Anellino.

Come saprai, ho affidato a Usteri
una revisione completa di tutti
i fascicoli parafiniti e soprofili
dell'Olivo; egli ha già cominciato
ad occuparsene con interesse. È
inutile che io ti dica che
se tu potrai aiutarlo coll'im-
menso materiale che possiedi,
te ne sarò obbligatissimo.

Addio: ricevi i miei più cordiali
saluti per te e la Signora a
nome anche della mia

Luo aff.^{mo}

V. G. Carboni